

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIALE LIGURIA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Viale Liguria,11 – 20089 – Rozzano (MI)

MIIC8FM00A- C.F. 97117610150PEC: MIIC8FM00A@pec.istruzione.it

Tel. 02 57501074 Fax 02 8255740 - E-Mail: MIIC8FM00A@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione 2018/2019

Il presente “**Piano Annuale per l'Inclusività**”, predispone una serie di azioni e percorsi definiti, condivisi e verificabili, che pongono l'attenzione ai bisogni educativi speciali dei singoli alunni, finalizzati al miglioramento del grado di inclusività della nostra scuola; rappresenta un impegno concreto ed uno strumento di lavoro flessibile e come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni. Il documento è parte integrante del POF.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.Rilevazione dei BES presenti:	TOTALE n°
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	101
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	97
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disturbi evolutivi specifici	53
➤ disturbi del linguaggio	15
➤ DSA	109
➤ ADHD/DOP	11
➤ Altro	48
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	10
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	26
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	211
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	101
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	117
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	46

--	--

<i>B. Risorse professionali specifiche</i>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
F.S. area Disabilità e DSA		Sì
F.S. area Disagio		Sì
F.S. area Intercultura		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

<i>C. Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: partecipazione a commissioni GLI e BES	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	

E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
	Altro:	

F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTI.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	
	Altro:	

G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	

H.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Altro: Uso inclusivo delle nuove tecnologie	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

PUNTI DI FORZA

1. Presenza di un corpo docente attento e disponibile alla presa in carico e all'attivazione di percorsi inclusivi.

2. Presenza di Funzioni Strumentali dedicate: Area Intercultura, Area Inclusione, Area Disagio.
3. Presenza di Commissioni di lavoro e GLI.
4. Presenza di protocolli e progetti specifici, anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio.
5. Adozione, da parte del Collegio dei Docenti, del “Protocollo di rete per l’inclusione degli alunni BES”.
6. Presenza di progetti di accoglienza, raccordo e continuità.
7. Presenza di progetti, anche in rete con il territorio, finalizzati al recupero e al potenziamento, al contrasto alla dispersione scolastica. (Progetto letto-scrittura, Progetto “Rozzano unita per l’inclusione”).
8. Presenza di progetti realizzati dai docenti interni che hanno la finalità di promuovere il benessere a scuola e prevenire le situazioni di disagio (Progetto/Laboratorio teatro, Progetto/Laboratorio sportivo).
9. Presenza di progetti mirati alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento (Screening Dislexya).
10. Presenza sportello psicopedagogico dedicato ai docenti e ai genitori della scuola.
11. Presenza di progetti di formazione per docenti e per genitori.
12. Collaborazione con CTI ambito 8.

PUNTI DI CRITICITÀ

1. Organico di sostegno precario che non garantisce continuità nei percorsi educativi/didattici.
2. Organico di sostegno non specializzato.
3. Tardiva o ridotta disponibilità delle risorse finanziarie annuali, necessarie per l’attivazione dei progetti della scuola.
4. Mancanza di fondi sufficienti per supportare un intervento adeguato e costante nello sportello d’ascolto psicopedagogico.
5. Ridotto numero delle risorse di sostegno e della risorsa educativa attribuita da parte dell’Ente comunale.
6. Spazi della scuola dedicati alle attività di recupero, di potenziamento e di laboratorio non sempre sufficienti ed adeguatamente attrezzati.
7. Progetti di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica limitati nel tempo.
8. Ridotte forme di sussidio, da parte dei servizi territoriali, a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici
9. Mancanza di comunicazione e gestione frammentaria dei casi in carico alle strutture del territorio (sanitarie e sociali).
10. Tardiva attivazione degli interventi di valutazione e impossibilità nel fornire servizi di riabilitazione da parte della UONPIA territoriale; i tempi di attesa per una valutazione diagnostica presso la struttura sanitaria del territorio sono di circa due anni, mentre non è praticamente possibile l’attivazione delle terapie di logopedia e psicomotricità, a causa della mancanza di personale.
11. Si evidenzia in diversi casi la difficoltà nell’acquisire indicazioni operative efficaci, per la gestione dei casi problematici, da parte dei professionisti di neuropsichiatria infantile coinvolti

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno.

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo:

LA SCUOLA

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, il Collegio dei Docenti ha approvato il Protocollo di rete per l’inclusione degli alunni BES, proposto dal CTI ambito 8, e successivamente il Protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, elaborato dal GLI della scuola.

IL GRUPPO DI LAVORO D’ISTITUTO

Per perseguire la “politica per l’inclusione”, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI, l’organo istituzionale preposto a:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l’Inclusività (in sigla P.A.I.)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (mese di giugno);
- definizione di una struttura efficace di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi rivolti agli alunni;
- monitoraggio delle azioni del PAI e delle azioni previste dal “Protocollo di Inclusione alunni BES”, approvato dal Collegio dei Docenti.

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperanno le Funzioni Strumentali).

Viene costantemente informato dalle Funzioni Strumentali e dai docenti rispetto agli sviluppi delle situazioni e dei percorsi intrapresi.

Assume un ruolo attivo nella gestione condivisa delle situazioni problematiche.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali ecc.), attuano il monitoraggio dei progetti, rendicontano le attività al Collegio Docenti, partecipano e coordinano il GLI e le commissioni di lavoro.

I TEAM DOCENTI

I team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l’individuazione e la gestione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni delle classi:

- definiscono i bisogni degli studenti;
- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- predispongono le misure compensative o dispensative;
- elaborano e applicano il Piano di Lavoro (PEI, PDP e PDP-BES);
- condividono con la famiglia le scelte effettuate e la valutazione finale del percorso intrapreso.
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- verbalizzano le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di documentazione clinica;
- individuano le strategie e le metodologie più efficaci, per favorire la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- predispongono verifiche e valutazioni congruenti con i piani personalizzati attivati;

- incontrano gli specialisti che hanno in carico l'alunno, nel corso dell'anno scolastico, per condividere il Progetto formativo;
- incentivano la collaborazione tra scuola-famiglia;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati finalizzati alla rilevazione e al monitoraggio degli alunni BES.

I DOCENTI DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

I docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano i team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevano, in collaborazione con i docenti curricolari, i casi BES;
- coordinano, stendono e applicano il Piano di Lavoro (PEI, PDP e PDP-BES) in collaborazione con i docenti curricolari e le famiglie;
- assumono un ruolo di mediazione fra genitori, insegnanti curricolari e istituzioni.

L'ASSISTENTE EDUCATORE/ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (Scuola dell'infanzia e Scuola primaria)

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi educativi e didattici.

LA FAMIGLIA

Viene sensibilizzata e attivata per procedere con gli accertamenti diagnostici, ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide e collabora alla realizzazione della progettualità espressa nei PEI, PDP e PDP-BES e del "patto educativo".

Si rileva un numero molto alto di famiglie che vivono in situazione di marginalità sociale, non si interessano affatto del percorso scolastico dei propri figli, anzi delegano alla scuola non solo l'istruzione ma anche l'educazione.

L'UONPIA

Effettua la valutazione, redige la diagnosi e incontra la famiglia per la restituzione rispetto all'accertamento effettuato. Valuta la possibilità di invio presso la Commissione per l'Integrazione Scolastica ai fini dell'attribuzione del sostegno didattico, redige la Diagnosi Funzionale. Attribuisce la risorsa educativa. Fornisce supporto alla scuola, in merito alle strategie più opportune e collabora con la famiglia.

Da rilevare l'inadeguatezza del servizio offerto dall'Unità UONPIA sia per la presa in carico valutativa sia per la presa in carico terapeutica. Ormai è diventata prassi consolidata l'ingresso nelle liste di attesa che prevedono tempi di attesa fino a due anni.

IL SERVIZIO SOCIALE

Partecipa agli incontri con i docenti organizzati per i diversi alunni in carico. Condivide le richieste dei docenti in merito alle nuove segnalazioni di presa in carico. Propone e partecipa alla stesura di progetti mirati, anche su percorsi extrascolastici.

Da rilevare la inadeguata efficacia del servizio Minori e Famiglie che evidenzia una scarsa funzionalità nella gestione integrata dei casi.

IL COLLEGIO DOCENTI

Discute e delibera le proposte progettuali formulate dal GLI che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Nel mese di giugno, approva il PAI su proposta del GLI e, al termine dell'anno scolastico, verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La nostra scuola ritiene la formazione e l'aggiornamento del personale di fondamentale importanza poiché accrescono le capacità professionali e, di conseguenza, migliorano la qualità dei percorsi attivati dalla scuola. Sono stati proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno, corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e sui BES anche in collaborazione con il CTI ambito 8, in rete con le altre scuole e in collaborazione con tutte le agenzie formative esistenti sul territorio. Lo scopo è quello di promuovere una crescita professionale efficiente e consapevole, che favorisca l'attivazione di modalità didattiche inclusive efficaci.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE 2017/2018

Nel corrente anno scolastico gli insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento sulle seguenti tematiche: ADHD, DSA, spettro autistico, nuove tecnologie.

Le figure strumentali per l'area della disabilità hanno partecipato al corso di Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità per la promozione di figure di coordinamento - Scuola Polo di Rozzano, nota MIUR n° 37900 del 19/11/2015.

PROPOSTE FORMATIVE PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Proposta formativa specifica per tutti i docenti, relativa a: Ritardo Mentale, ADHD, rilevazione valutazione alunni con BES.

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento si prevede l'attivazione di incontri con esperti in metodologie didattiche, allo scopo di favorire il potenziamento delle pratiche inclusive della scuola e di proporre delle attività di ricerca-azione all'interno della scuola, su tematiche relative alla valutazione degli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

I docenti devono far fronte a molteplici tipologie di difficoltà, che spaziano dalla disabilità ai disturbi specifici di apprendimento, al disagio ambientale, sociale e culturale.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Coerentemente con i Piani attivati i docenti assicurano che:

- la valutazione degli studenti certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992 è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a specifici criteri educativo-didattici, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline;
- la valutazione degli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PDP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati.
- la valutazione e la verifica degli apprendimenti, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di verifica, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei; il documento di valutazione non contiene alcuna indicazione in merito alle misure adottate.
- la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali senza documentazione clinica è in linea con il percorso educativo individualizzato o personalizzato progettato e con gli elementi valutativi acquisiti dalle figure di supporto.

L'Istituto, tramite le Funzioni Strumentali referenti per l'inclusione e il disagio, organizzano gli incontri annuali tra docenti, specialisti UONPIA, operatori del Servizio Minori, genitori, per valutare l'efficacia delle azioni attuate e valutare eventuali modifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

All'interno della scuola, le figure professionali che collaborano sono molteplici e con competenze differenti: docenti curricolari e di docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione, figure specialistiche esterne, specialisti UONPIA, operatori Servizio Minori. Gli insegnanti di classe e sostegno organizzano diverse modalità di lavoro:

- in classe gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale;
- in gruppo per avere la possibilità di affrontare attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali, favorire l'intelligenza senso-motoria-pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione;
- individualmente con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia;
- attività di laboratorio finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni;
- laboratorio di informatica, con possibilità di usare software didattici;
- partecipazione a progetti della scuola come progetto Teatro, Letto-scrittura, Tornei di lettura/animazione alla lettura, Rally matematico, Musica, Arte, CLIL, Orto a scuola, Frutta nelle scuole, CONI, Motoria, Manipolazione, Accoglienza, La scuola in festa, PC piccino, Il mondo dentro una storia, Progetto nido;
- partecipazione a progetti proposti dall'Ente Comunale come Musicoterapia e Teatro.
- progetti specifici per inclusione e per alunni a rischio dispersione:

- Progetto "Punta in Alto"

Questo progetto nasce dal tentativo di rispondere ad un bisogno che abbiamo osservato in questi anni di professione in alcuni nostri alunni, che vivono una realtà quotidiana di disagio socioculturale o si trovano in condizione di disabilità. Ci siamo accorti che la loro prima difficoltà nel vivere positivamente la scuola è il non riconoscerla come luogo proprio al quale sentirsi appartenenti.

Il progetto "Punta in Alto" è il tentativo di offrire a questi ragazzi una modalità di scuola che non parta dal loro limite, bensì da una proposta educativa e didattica alternativa; lo scopo primo è quello di suscitare in loro un desiderio di conoscenza, curiosità e vivacità intellettuale, che sicuramente possiedono, ma che troppo spesso viene soffocato dall'incapacità di riconoscerlo ed attivarlo in maniera produttiva.

Crediamo che la forza di questo progetto stia nella passione che caratterizza i docenti partecipanti, i quali intendono offrire ai ragazzi le loro specifiche competenze e professionalità, proponendo percorsi didattici più conformi alle esigenze degli allievi.

- Progetto "Texere"

Progetto in rete con istituzioni pubbliche, scuole, parrocchie, oratori, soggetti privati o del privato sociale. Si rivolge a famiglie che portano i segni di una storia difficile, che attraversano una fase di vita critica, a rischio di esclusione sociale gravate da importanti fatiche nel far fronte ai compiti di "cura" nei confronti dei figli.

Si propone l'obiettivo di favorire la costruzione, la ricostruzione e la ritessitura dei legami familiari e sociali. La scuola entra in rete come attore e luogo in cui si sviluppano processi di inclusione, diventando uno dei sensori territoriali maggiormente competenti riguardo all'intercettazione del problema della negligenza.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, in classe unitamente al docente di classe, in contemporanea o in altri spazi.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, in classe unitamente al docente di classe o in altre spazi della scuola.

Sono presenti due funzioni strumentali per l'area Disagio, due per l'area Inclusione e due referenti per l'area Intercultura.

È attivo uno sportello psicopedagogico, gestito da una specialista dell'associazione "Minotauro", dedicato ai docenti e ai genitori, che svolge attività di:

- * consulenza agli insegnanti, in merito a difficoltà nell'esercizio dell'attività educativa con i singoli alunni e/o gruppi classe, nei rapporti con i genitori ma anche sulle possibili forme di raccordo e collaborazione con colleghi e strutture;

- * intervento/osservazione nelle classi;

- * consulenza alle famiglie.

È attivo uno sportello CTI dedicato a docenti e genitori della rete, che offre attività di consulenza e attività di sportello per insegnanti, genitori, operatori su:

- * PEI

- * Piani Didattici Personalizzati,

- * individualizzazione e personalizzazione degli interventi,

- * strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi;

- * individuazione delle situazioni problematiche, confronto e condivisione di percorsi educativi;

- * mediazione tra personale della scuola, specialisti e famiglie;

- * raccolta e documentazione di buone pratiche;

- * raccordo con i docenti che operano presso i Centri Territoriali per l'Inclusione e con i referenti CTI degli Istituti Scolastici appartenenti alla rete.

La scuola possiede una sua biblioteca di materiale librario, software e sussidi, aperta al servizio del prestito, rivolto a tutti i docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La scuola, opera attraverso procedure condivise di intervento, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con le seguenti strutture.

CTI ambito 8

Consolidamento dei rapporti con il CTI ambito 8, per attività di formazione/informazione; è attivo uno sportello CTI-BES che ha la finalità di offrire a genitori, insegnanti ed operatori della scuola, consulenza, informazioni e supporto per il diritto allo studio degli alunni BES.

-Adozione del protocollo di rete per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, elaborato dal CTI ambito 8 in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche appartenenti alla sua rete, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la Circolare operativa n°8 del 06/03/2013.

-Adozione di modelli PEI e PDP condivisi con la rete scuole del territorio.

Ente Comunale

-Fornisce il personale educativo-assistenziale (AEC) per gli alunni disabili.

-Propone alle scuole progetti significativi, destinati al gruppo classe.

Da rilevare come le risorse educative attribuite per gli alunni disabili, siano totalmente insufficienti. Si è sollecitata l'Amministrazione Comunale affinché assegni le risorse in modo individuale, con un monte ore settimanale congruo con il livello di gravità.

Servizi Sociali del Comune

-Collaborazione con i Servizi sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio-economico. Da evidenziare l'elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici.

-Adozione del protocollo tra i servizi sociali del Comune di Rozzano e le scuole del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile del percorso formativo da realizzare all'interno della scuola; è l'interlocutore privilegiato del sistema educativo ed è direttamente interessato verso tutte le iniziative di prevenzione, conoscenza e accompagnamento che la scuola mette in atto, per prevenire comportamenti a rischio o situazioni dannose.

A tal fine è coinvolta attivamente in tutti i percorsi di progettazione che riguardano le azioni previste dalla scuola a sostegno degli alunni:

- predisposizione di un patto di corresponsabilità da condividere con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori nelle interclassi, intersezioni e nel GLI;
- PEI e PDP condivisi e controfirmati dai genitori degli alunni con disabilità e con DES o con BES senza documentazione clinica;
- coinvolgimento nella verifica dei percorsi attivati;
- coinvolgimento presso lo "Sportello psicopedagogico";
- partecipazione ai percorsi di formazione proposti dalla rete.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle diverse situazioni e sulle effettive potenzialità e capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un piano formativo (PEI, PDP e PDP-BES) in cui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e di valutazione. Per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- adottare le strategie più idonee;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni progettate;
- monitorare l'intero percorso formativo;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Molti insegnanti hanno sviluppato competenze specifiche e investono la propria professionalità nell'attivazione di progetti di scuola dedicati alla prevenzione, al recupero all'attivazione di laboratori espressivi e teatrali che sono molto importanti perché favoriscono il benessere e lo star bene a scuola. Al momento, purtroppo, a causa delle risorse economiche sempre più ridotte, queste progettualità rischiano di sparire.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Ogni anno scolastico, vengono individuati i bisogni da supportare, per i quali si richiedono risorse aggiuntive, quali gli educatori comunali e l'adeguamento dell'organico di sostegno alla situazione di fatto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza è data alle fasi di accoglienza e alla continuità tra i diversi ordini di scuola. Per tutti gli alunni in ingresso o in uscita, sono realizzate attività di accoglienza e continuità; per alcuni alunni disabili sono stati realizzati progetti di continuità o “progetti ponte” allo scopo di creare una rete di informazioni e azioni condivise fra i soggetti dei diversi ordini di scuola, finalizzate a rafforzare le possibilità di successo del bambino.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione è stato:

- approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/12/2018

Rappresentanti dei genitori

Referente dell'équipe
multidisciplinare
Territoriale dell'ASL

Referente del
Servizio Minori

Funzioni Strumentali
per l'area del Disagio

Funzioni Strumentali
per l'area della Disabilità

Dirigente Scolastico

➤ deliberato dal Collegio dei Docenti in data

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
